Anno IX — Martedì 29 Settembre 1874 — N. 232.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14 [illegible]

AI LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Si accettano per il trimestre ottobre, novembre e dicembre anche le associazioni trimestrali al GIORNALE DI UDINE, verso il pagamento di L. 8 per tutta Italia e coll'aggiunta della spesa postale per gli Stati esteri.

Così quelli che si trovano in campagna potranno avere anche la CRONACA DELLE ELEZIONI cui sarà nostra cura di recapitolare, non soltanto per il Friuli, ma per tutto il Veneto e relativamente per tutto il Regno.

Contemporaneamente daremo esito a taluno dei Racconti promessi.

Si pregano i vecchi e nuovi soci a mandare immediatamente il saldo del loro debito all'Amministrazione, e di ciò sono pure pregati i varii Comuni morosi.

Udine, 28 Settembre

Tra i telegrammi diamo le prime notizie del risultato della elezione francese di domenica passata. Ma siccome v'hanno altre vacanze, così da taluni vorrebbesi che a tutte, e presto si provvedesse. E, a questo proposito, si nota come testè i giornali francesi più autorevoli dessero per certa la convocazione dei collegi elettorali vacanti pel 18 del prossimo ottobre, meno quelli in cui le vacanze sono avvenute da poco tempo. Se non che, il *Journal Officiel* è venuto a distruggere tali affermazioni e speranze: in tre soli dipartimenti avranno luogo le elezioni in quel giorno, vale a dire nelle Alpi Marittime, nel Pas-de-Calais e nella Seine-et-Oise. In questo dipartimento sarebbero da eleggere due deputati; ma per ora non si pensa che ad uno. Quanto agli altri tre dipartimenti per la cui convocazione il termine legale scade il 15 novembre, non se ne parla. Vuol dire che vi saranno due campagne elettorali invece di una, ciò di cui quanti desiderano il pacificamento degli animi non avranno da rallegrarsi. «Questo frazionamento elettorale, osserva la *France* giornale dei più moderati, non è di buona politica. Il linguaggio del signor Chabaud-Latour ci faceva sperare un cambiamento di sistema; deploriamo che simile speranza sia andata delusa. Colla pratica attuale, si direbbe che il Governo tema le elezioni, e che non si rassegni a convocare gli elettori se non quando vi sia obbligato dalla legge. È un cattivo sistema, quando si vuol guadagnare la fiducia del suffragio universale, il mostrare di diffidarne, e dividerne le manifestazioni, quasi ad attenuarne il significato». E gli altri giornali repubblicani tengono un linguaggio analogo, sebbene non egualmente moderato. Intanto i partiti si preparano pel rinnovamento parziale dei Consigli generali. Facendo il conto dei cantoni chiamati a votare, si trovano 1400 elezioni da fare, senza comprendere l'Algeria, dove le operazioni saranno tenute più tardi. Duecentosessantasei deputati sono al tempo stesso membri dei Consigli dei loro dipartimenti. Centoquaranta appartengono alle frazioni della destra, centoventisei ai gruppi della sinistra. Ma solamente sessantotto fra i primi e cinquantacinque fra i secondi sono, al 4 ottobre prossimo, sottoposti alla rielezione. Il partito repubblicano spera riportare in questa occasione alcuni successi qua e là, e ne ha bisogno, perchè la generalità dei Consigli è tutt'altro che repubblicana.

Il contegno della Germania verso la Danimarca e la lettera dello Czar a don Carlos sono sempre gli argomenti politici di maggior rilievo. I giornali francesi furono i primi a propagare le voci allarmanti in seguito a lagnanze d'un giornale danese sulle pretese persecuzioni prussiane nello Schleswig; quindi fogli austriaci e inglesi parlarono di trattative colla Danimarca per farla entrare nella Confederazione. La *Gazzetta nazionale*, organo ufficioso di Berlino, torna un'altra volta a smentire le difficoltà che pretendonsi insorte fra la piccola e la grande Potenza del Nord, e le trattative diplomatiche motivate dall'espulsione di sudditi danesi dal territorio Schleswighese. Questo giornale, dopo aver accusato i fogli inglesi della paternità di tali notizie, mostra come l'opinione pubblica in Germania voglia che gli Schleswighesi che parlano danese siano trattati con piena giustizia, riguardi e benevolenza, e che si lasci ad essi anche l'uso della loro lingua materna, benchè la lingua tedesca possa rivendicare il diritto di lingua del paese. Aggiunge d'altra parte che l'aperta opposizione dei Danesi che si recano nello Schleswig per combattere la dominazione tedesca e per brigare in favore della riunione del Nord dello Schleswig alla Danimarca non potrebbe essere tollerata, e che le autorità prussiane hanno spesso mostrato in ciò una troppo grande longanimità. Il giornale prussiano fa inoltre notare che i desiderii della Danimarca sulla questione della frontiera dello Schleswig non sono stati esauditi finora, perchè la Danimarca ha domandato sempre più di quello che la Germania potesse concedere. È probabile che su quest'affare ci sarà un'interpellanza nelle Camere danesi, le quali si riuniranno il 5 ottobre. Il partito radicale, che possiede oggi la maggioranza nel Folkething, se ne farà un'arma per combattere il ministero. Ma questo, che è nazionale liberale, ha già resistito a buon numero di attacchi, di voti e di indirizzi di sfiducia; ed è da prevedere che, pur dando delle spiegazioni concilianti, non si lascierà trascinare alle recriminazioni diplomatiche in cui lo si vorrebbe spingere.

I *vecchi cattolici svizzeri*, nel Congresso riunito a Berna il 14 giugno, avevano impreso a discutere un progetto di costituzione della loro Chiesa. Ma quel lavoro venne interrotto, ed allo scopo di condurlo a fine, si aprì il 21 settembre ad Olten una nuova Assemblea composta di circa 150 membri, rappresentanti 30 o 35 comunità. Già vennero adottati buon numero d'articoli dello Statuto, e fra questi articoli notiamo il quarto, nel quale è detto che «ogni parrocchia è autonoma nel regolamento de' suoi affari interni, cioè nomine delle sue autorità e dei suoi vicarii, amministrazione dei beni parrocchiali ecc.» Vi saranno Sinodi cantonali o regionali «formati dalla riunione di varie parrocchie» ed un Sinodo nazionale che «allo scopo di conservare l'unità della vita religiosa, si riunirà almeno una volta all'anno.» Questo Sinodo nazionale «è l'organo legislativo supremo e l'autorità che darà decisioni sovrane su tutto ciò che riguarda la Chiesa cattolico-cristiana della Svizzera.» Fra le sue funzioni vi avrà quella di nominare o revocare il vescovo colla cooperazione dei governi cantonali. Sarà composto di tutto l'alto e basso clero vecchio cattolico e di delegati di tutte le comunità. Verrà assistito da un Consiglio Sinodale di 9 membri, 4 ecclesiastici e 5 laici. — Tutti i preti saranno eletti dai rispettivi parrocchiani. La *Chiesa vecchio-cattolica svizzera* può quindi dirsi costituita. Le manca una cosa sola, come alla Chiesa vecchio-cattolica di Germania: i fedeli.

ALTRI CRITERII PER ELEGGER BENE

Ci sono delle considerazioni da aversi nello eleggere uno a Deputato, desumibili dalle condizioni presenti del Paese.

Noi eleggeremmo più presto uno appartenente a quella a cui diamo l'appellativo di *parte governativa*; intendendo con questo non uno che abbia ad ogni patto da sostenere tale o tale altro dei ministri, od attuali o possibili, ma uno il quale, giudicando quanto abbia bisogno il Paese di una certa stabilità per poter procedere ai graduati immegliamenti, senza pretesa di rimutare ogni cosa e gettarsi sulla pericolosa via degli esperimenti arrischiati e non giustificati, sia disposto ad ajutare il Governo nazionale nel proposito dell'assestamento stabile della amministrazione pubblica, anzichè ascriversi ad una opposizione negativa, la quale non professi massime di governo accettate già dalla Nazione e non dia a divedere di saperle co' suoi uomini, già provati, attuare.

L'Italia non è in condizioni così fermamente stabilite da potersi perigliare in quegli sperimenti, i quali, non riuscendo, potrebbero mettere in forse tutti i risultati buoni già ottenuti. Poi la parte governativa, che formò finora la maggioranza, comunque oscillante, ha dimostrato ed ha tale larghezza di principii da poter accogliere in sè tutte le idee progressiste e riformatrici consigliate dalle opportunità, ed anche gli uomini per ispirito e capacità governativi dati dalle opposizioni costituzionali e non sistematiche, o puramente negative.

Purchè si sia d'accordo nei principii, un poco più un poco meno delle nostre idee che trovinsi nei prescelti da noi, non importa. Basta che, se convenienze parlamentari dovessero far nascere accostamenti e mutamenti in alcune persone del Governo, non ne resti essenzialmente mutato l'indirizzo governativo, e non si pretenda, invece di migliorare quello che esiste, di sconvolgere ognicosa.

Ricordiamoci, che il Regno d'Italia si è successivamente ed in fretta e furia formato di sette Stati, e che nella composizione sua c'entrarono molte cose che abbisognano di essere corrette, emendate, migliorate, senza per questo dover tutto scomporre. Certe sono anche novità che devono ancora far prova di sè stesse; certe domandano di avere a correttori queglino medesimi che ne sperimentarono i difetti. Di più, bisogna venire a capo dell'essenziale prima di mettersi all'opra delle minute migliorie, o di tentare qualche riforma radicale, la quale potrebbe essere ottima (e noi lo crediamo e vorremmo proporne taluna) ma deve essere, per lo meglio, pacatamente discussa e fatta comprendere ed accettare dalla pubblica opinione prima di essere messa in atto. Il farlo immaturamente non gioverebbe; e finirebbe coll'aggiungere altri scontenti a quelli che ci sono di più o meno ragionevoli, ma cui fa d'uopo rimuovere con calma.

Definita di tal guisa la *parte governativa*, noi non dubitiamo di dire agli elettori: Se volete il bene del Paese, non date retta a quegli assalti di malcontento cui proviamo tutti quando le cose non vanno interamente a modo nostro, ma eleggete uomini *di parte governativa*, e che si professano francamente per tali, e vogliono ajutare il Governo formato dalla maggioranza a mettere in assetto e migliorare l'amministrazione, le finanze dello Stato ed ogni cosa. Pure si deve uscire da queste generalità e venire a qualcosa di più concreto, alle quistioni cioè del momento, a quelle soprattutto che dovranno essere sciolte dalla prossima Legislatura.

E per questo noi cercheremo qualche *criterio dello eleggere* nelle quistioni medesime, che, a nostro credere, si presentano per le prime e più urgenti e delle quali ci conviene prima d'ogni cosa occuparci.

Supporremo insomma di appartenere ad un *Comitato elettorale* qualunque e verremo sia proponendo un questionario al candidato, sia rispondendo a quello che ci venisse fatto; come se fossimo gl'interrogati.

FUI.

ITALIA

Roma. Al Ministero della guerra sono ormai condotti a termini gli studi per la compilazione del regolamento relativo alla requisizione dei cavalli per servizio militare. A tal fine sarà nell'anno ventaro intrapreso dal Ministero di agricoltura e commercio un accurato censimento della popolazione equina.

Napoli. Scrivono all'*Opinione* in data 26 settembre:

APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.

(23 luglio 1874)

IX.

Poichè non cessavano nè il vento, nè la nebbia, ed essendo già noi da più di un'ora sulla vetta, dove la dimora senz'esser greve, non era la più comoda; vedendo tuttavolta come poco poteasi sperare ritardando più a lungo, seguimmo il consiglio della guida e di poco trascorse le undici e mezzo ci decidemmo ad abbandonare la nostra conquista.

La discesa non si doveva fare dall'istessa parte dond'eravamo venuti; ce lo sconsigliava la prudenza, poichè con quell'erta un passo falso poteva a qualcuno di noi riescire fatale, sicchè accettammo anche in questo caso il consiglio della guida di girare il Canino pel vallone interiore, allungando bensì la via, ma scegliendola più agevole, collo scopo di far ritorno a Berdo riuscendo per la gola di Babba, che la sera prima si avea con tanta difficoltà raggiunto.

I primi passi però non erano molto felici. Il cocuzzolo del monte si prolungava verso Sud in una schiena rocciosa molto ripida, che scendeva a formare una notevole depressione che divide la cima Canin da Slebe e che forma sella tra i torrenti e i borri, che scendono ad Ovest, e per noi a destra, nel Resia e quelli che piovono a sinistra verso l'Austria.

Si procedeva lenti e riguardosi, tentando ogni punta prima coll'*alpenstock*, nè abbandonando l'anteriore, senz'essersi assicurati che quella, cui un balzo dovea affidare la persona, tenesse sodo, e in tal guisa avevamo fatto forse un centinaio di metri in giù, allorchè si presentava novo e mirabile spettacolo.

> Ricorditi, lettor, se mai nell'alpe
> Ti colse nebbia, per la qual vedessi
> Non altrimenti che per pelle talpe;
> (Purg. XVII.)

e poi ad un tratto la nebbia si dissipasse e tolto il velo che tutto ti celava il circostante paesaggio, ti si parasse dinanzi una scena, che alla naturale bellezza, aggiungesse il fascino dell'esserti stata affatto celata e del repentino mostrarsi?

Un buffo di vento, che a noi, per il maggiore pericolo sciolti dalle coperte, era abbastanza incomodo, soffiando ad un tratto più violento, ci avea mostrato un'isola azzurra nel cielo, indi inforcando la sella, seguitava spazzando i vapori, che correvano inseguendosi lungo le roccie in quelle forme fantastiche, quali ricordano le scene del Faust o le leggende tedesche. Ma il nostro sguardo fu tratto a sinistra.

E qui invocherei una di quelle fiere immagini dantesche, così ricise, così brevi, così compiute, perchè sento che ogni penna vien meno a descrivere quella scena.

Immaginatevi un immenso vallone triangolare, tutto di roccia viva, serrato fra gigantesche muraglie solcato in tutti i sensi da buche, da conche, da imbuti, da crepacci spaventevoli, diviso da creste petrose e bizzarre, disseminato a seconda del capriccio del caso da enormi massi di macigno stranamente scaraventati in quella conca dalle vette sovrastanti, e nelle depressioni maggiori la neve smagliante, in modo singolare contrastante col bigio cinereo dell'assieme. Forme contorte e stravaganti, muraglie, torri, aguglie, palle, fenditure che si moltiplicavano separate da pareti non più grosse di un pollice, denti, seghe, insomma un vero pandemonio di sasso foggiato dalla potenza della natura, sbozzato dai terremoti e dalle frane, fesso dai ghiacci, lavorato dai geli e dai torrenti, reso scabro dalle folgori, levigato dai venti, dalle nevi, dalle pioggie, ci si era parato dinanzi e ci teneva attoniti sulle roccie, dove si pendeva, incerti se per arte magica non fossimo stati trasportati in un mondo diverso dal nostro. Ben a ragione la credula fede degli alpigiani relegò in quel gelido ed orridamente bello mare di pietra le anime dannate, che errano senza posa di macigno in macigno, dando segno coi frequenti latrati e colle grida, che lanciano nell'infuriare delle tempeste, dei tormenti, che provano colassù [1].

Non potemmo più trattenerci e, dimenticata l'ordinaria prudenza, calammo rapidamente a salti fra i ronchioni. L'ultimo tratto fu una vera corsa fino al nevato, che si trova più prossimo; e il premio ebbe a riportarlo il Brazzà, che primo ficcò il calcagno nel molle elemento, e poscia volle provarlo, strisciando a gambe aperte, poggiato sul ferrato bastone, indi scivolando seduto, sì che i suoi calzoni ne riportarono le *strie*, come i ciottoli che anche oggi son prova degli antichi ghiacciai.

Di roccia in roccia, di nevato in nevato, allietati ed allenati da un raggio di sole, ci spingemmo sino alla conca che è chiusa a tramontana da quella muraglia che sulla carta dello Stato Maggiore corre dal Canin al Prestreleuich indi al Prevala ed anche da Udine si scopre tra la cima maggiore e quella di Slebe, però un po' indietro e che corre verso N. E. Poscia, rifatto il cammino, ci mettemmo sulla via buona,

(1) Tali vasti tratti tutta rovina e decadenza, di cui discorse ultimamente l'egregio prof. Baretti nell'*Alpinista (Le Rovine delle Alpi)* e che non sono, se non frantumi, macerie e prodotti del deperimento dei maggiori colossi, occorrono frequenti nelle Alpi più elevate; ma non nelle nostre. Sia il fatto stesso della loro bizzarra conformazione, sia il pensiero della completa assenza d'ogni essere animato e d'ogni pianta sulla loro desolata superficie, sia quello dello scoscendersi e dello scemare perenne dei titani Alpini, che ci fa dolorosamente sclamare con **Michelet**: *Hèlas, la vulgarité prévandra (La Montagne,* Paris. Lacroix ecc. 1868, pag. 333, fatto sta che essi presentano ordinariamente uno dei più attraenti e meravigliosi spettacoli, che si possano concepire. Meno spaventevole forse, ma non meno bella, apparisce una scena poco dissimile sul sentiero, che per *Gola Bassa* (1900 c.ª mis.mie), move sotto il *Pizzo di Collina*, da *Collina* a *Timau*, sul luogo detto sulla carta *Monuments*. Avendolo visitato nell'anno decorso lo credo degno di esser visto e tale che compensi la fatica piuttosto aspra che si prova a raggiungerle.

È poi comune sulle montagne di rilegare in questi orridi luoghi le anime dei dannati. Ciò si fa tanto sui Pirenei, quanto sulle Alpi o nei Dofrini della Scandinavia (v. **Michelet** op. cit. p. 20 ed io ho trovata viva la stessa leggenda alle due estremità delle Alpi friulane: sul *Clapsavòn* e sul *Canino*.

Domani le diverse frazioni di sinistra si riuniranno nell'atrio dell'antico monastero di S. Maria la Nova, per eleggere un comitato elettorale. Sono stati diramati numerosi inviti; e non è strano che v'intervengano molti. Questo Comitato sorgerà sulle rovine della giovane sinistra, nonchè su quello già recentemente formato, e che s'intitolava *delle provincie del Sud*. Se nelle provincie l'agitazione elettorale si è svegliata da un pezzo, qui può dirsi che incomincia ora sul serio. I collegi della città sono dodici, e tranne poche mutazioni non c'è da sperare un mutamento radicale del corpo elettorale. A S. Ferdinando contro l'Englen, si presenta il conte Girolamo Giusso; a Chiaia contro il De Gaeta il principe di Castagneto. A S. Giuseppe il Pandola è combattuto dall'avv. Castellano; il D'Ayala all'Avvocata dal sig. De Zerbi, direttore del *Piccolo*; al Gilberti al Pendino si oppone il duca Zunica, a Vicaria l'Agrelli sarà combattuto dall'ex deputato Ciccarelli; a Montecalvario oltre la candidatura del Billi, e quella del professore di scherma Parisi, parecchi elettori propugnano il nome del generale Carlo Mezzacapo; a Porto il D'Amore è combattuto dal Fusco d'opposizione e dal Mantese, moderato. Nei collegi di Stella, S. Carlo all'Arena, San Lorenzo e Mercato, finora non sono sorte candidature serie contro i deputati d'opposizione, e non credo ve ne saranno. Dalle notizie che ricevo dalle provincie si può argomentare che dovunque i candidati di opposizione saranno combattuti con molta gagliardia.

Genova. È atteso in Genova, reduce dalla Spezia, dove, in compagnia del signor Brin, direttore delle costruzioni navali e direttore generale del materiale, si reca a visitare la fregata che trovasi in costruzione in quell'arsenale, l'on. Saint-Bon, ministro della marina. L'onor. ministro visiterà lo stabilimento Ansaldo in Sampierdarena, dove si ora costruendo, per conto dello Stato, una nave ad elice e parecchie macchine per bastimento. Farà pure una visita ai bastimenti in costruzione sui varii scali della riviera di Ponente.

Sicilia. Tra le novità di cui il Gerra fu apportatore in Sicilia, c'è l'istituzione di Commissioni speciali di sicurezza pubblica in ciascun capoluogo di provincia e di circondario, incaricate di deliberare sulle operazioni da eseguirsi nel rispettivo territorio per la persecuzione del malandrinaggio, e di farsi centri d'informazioni e d'iniziativa, coordinati ad un piano generale di unità d'azione.

ESTERO

Francia. Il *Monde* smentisce che il viaggio a Roma di quattro membri dell'Assemblea nazionale, — sigg. Chesnelong, Ernoul, Costa de Beuregard e Caronnais — abbia un significato politico. Il loro viaggio non avrebbe punto per iscopo di presentire l'opinione della Santa Sede sull'attuale situazione della Francia.

— Il *Bien Pubblic* dice che la polizia sequestrò parecchie fotografie che rappresentavano il principe Napoleone in uniforme di generale.

— Una lettera particolare dell'Algeria segnala al *Bien public* la presenza in quella colonia d'un certo numero di agenti prussiani, i quali s'adoprano per mantenersi in segreti rapporti cogli Arabi.

Germania. Un telegramma da Berlino reca:

« L'imperatrice Augusta di Germania ha convocato a Francoforte, pel principio del prossimo ottobre, un'Assemblea delle presidentesse dell'Associazione delle dame patriote. Le regine di Sassonia e del Wirtemberg, la Gran duchessa di Baden e la principessa Alice d'Assia hanno di già annunziato che prenderanno parte a questa riunione. »

Spagna. Alcuni giorni addietro venne chiamato a Madrid, innanzi alla giustizia, il famoso processo relativo all'assassinio del maresciallo Prim. Si assicura, a tale proposito, che sono stati scarabocchiati non meno di *undici mila fogli di carta formato grande*, e che la sentenza non sarà pronunziata che fra parecchi mesi. Non è fuori di proposito rammentare che l'inchiesta su questo affare fu iniziata fino dal mese di gennaio 1871.

— La *Gazzetta di Madrid* reca un importante decreto, che, riducendo da 80 a 50 battaglioni della riserva per provvedere alla scarsezza di ufficiali, trasforma le riserve stesse in una truppa di linea, il che aumenta d'altrettanto l'esercito attivo. Il principale organo alfonsista, l'*Epoca*, approva tale misura, poichè, secondo esso, le necessità della guerra dominano ogni altra situazione.

— La *Liberté* ha per telegramma da Madrid:

« Confermasi ufficialmente la sconfitta di Gamundi a Pobleta. I carlisti hanno avuto 50 morti. È egualmente confermato che il general brigadiere Arnaiz ha battute le bande di Cucala a Uteniente, e Moriones ha inflitto perdite ben serie ai carlisti nel recente affare di Canascal. Parecchie bande carliste di Biscaglia sono entrate nelle Asturie. »

Parecchie bande carliste furono segnalate a Vich e luoghi circostanti. Temesi un nuovo tentativo su Puycerda.

— La *Politica*, di Madrid, ha un articolo nel quale tratta delle alleanze della Spagna. Conclude col dire, che se la Francia continuasse a lasciar aperta la sua frontiera ai carlisti, la Spagna sarebbe autorizzata a stipulare un trattato di alleanza con quelle Potenze che avrebbero interesse ad aiutarla nell'impresa « tanto europea che spagnuola, in cui si trova impegnata. » La *Politica* allude alla Germania.

L'*Iberia* si sbraccia a provare che non vi può essere alleanza possibile tra Castelar e Zorilla.

America. L'*Eco d'Italia* di Nuova York reca che i capi dei bianchi degli Stati del sud della Unione Americana, terranno una riunione il 12 prossimo ottobre ad Atalante, nella Georgia, per accordarsi contro i negri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Visita ufficiale. Il comm. d'Amico, Direttore generale dei telegrafi, visitava jeri l'Ufficio telegrafico di Udine.

Nuovo orario della ferrovia. Col 1° ottobre andrà modificato l'orario della ferrovia alla Stazione di Udine nel seguente modo:

Arrivo da Venezia: ord. ore 10:7 ant.; ord. 2:25 pom., diretto 8:20 pom.; ord. 2:32 ant.

Arrivo da Vienna: diretto ore 1:19 ant., ord. 9:50 ant.; misto 9:46 pom.

Partenza per Venezia: diretto ore 1:50 ant.; ord. 5:55 antim.; ord. 10:36 ant.; ord. ore 4:05 pom.

Partenza per Vienna: misto ore 5:50 ant.; ord. 2:55 pom.; diretto 8:45 pom.; ord. 2:53 ant.

Da Gemona riceviamo il seguente articolo:

« Molto si è detto, molto fu scritto, dal giornale *La Provincia* in ispecial modo, sulla soppressione delle Scuole tecniche di Gemona, che parea un fatto già stabilito stando a quanto ultimamente il sullodato giornale erroneamente sosteneva, informato certo da corrispondenti poco coscienziosi; mentre all'opposto fu approvata ad unanimità la proposta di continuarle, nè si parlò nemmeno di riserve per gettarle abbasso in altri tempi. È una manovra anche questa, lo sappiamo, per isviare coloro che aveano intenzione di iscriversi al nostro Istituto, ed è perciò che prendiamo la penna per dare una smentita al corrispondente anonimo di quel giornale, e per levare qualsiasi cattiva impressione che tali notizie avessero potuto produrre.

E per ribattere in parte alcune delle accuse che a torto od a regione si fanno a codeste Scuole, mi permetta, signor Valussi, che approfitti del suo reputato Giornale, cercando fornire que' pochi dati che bastino alla pubblica opinione per dare un giudizio abbastanza esatto su questa istituzione.

Aperte le Scuole tecniche nel novembre 1868, vennero via man mano popolandosi, come apparisce dal seguente specchio:

Anno	Alunni inscritti di Gemona	Alunni inscritti Forestieri	Totale
1868-69 con 1 corso	16	3	19
1869-70 con 2 corsi	19	11	30
1870-71 »	18	13	31
1871-72 complete	21	20	41
1872-73 »	24	22	46
1873-74 »	18	27	45

Apparisce adunque che le presenze in questi sei anni di vita furono 212 divise tra 116 alunni di Gemona e 96 forestieri.

Un appunto che far si usa più ordinariamente è sul metodo dell'istruzione, giacchè ivi la calunnia trova un'arme ben più facile, cercando specialmente il proprio sostegno nelle private opinioni ed in qualsiasi fatto della vita privata degl'insegnanti e fin degli alunni, travolgendo poi maliziosamente in un fascio Istituto ed istitutori. La miglior risposta che noi possiamo dar su ciò la troveremo nelle schiette parole d'encomio che furono date dalle Autorità superiori alle nostre scuole.

Con Nota 23 aprile n. 388-11-17 veniva comunicato alla Direzione il sunto di un dispaccio ministeriale con cui si dava atto al Comune di Gemona della soddisfazione del Ministro della pubblica Istruzione per i buoni risultati ottenuti dalla Scuola tecnica comunale di Gemona.

Da un opuscoletto uscito dalla Direzione dell'Istituto tecnico di Udine nel 1873 sull'istituzione tecnica in Friuli, riportiamo il seguente brano:

« Con lodevolissimo divisamento, furono testè
« aperte in Provincia, a Pordenone ed a Gemona,
« due di simili Scuole (tecniche), le quali, ad
« onta del breve corso di loro esistenza, accol-
« gono una numerosa schiera di allievi, e da-
« ranno, non è a dubitare, come la seconda di
« esse ha già dato, alunni assai ben preparati
« ad accingersi con profitto agli studi tecnici
« superiori. »

Da tre anni soltanto si danno gli esami di licenza; 18 furono gli alunni che riportarono l'attestato, e questi nelle varie carriere a cui si son dedicati non son riusciti certo di disdoro allo stabilimento che li ha allevati, essendovene di quelli che con profitto hanno abbracciato gl'impieghi, altri che continuarono gli studi con onore all'Istituto tecnico di Udine, all'Istituto commerciale Mahr di Lubiana ed alla Scuola superiore di guerra a Torino, ed altri infine che attendono alle arti, all'industrie, al commercio, rispondendo appunto allo scopo per cui le Tecniche furono istituite a Gemona.

All'Esposizione didattica di Bologna le Scuole tecniche e le femminili elementari di Gemona ebbero la menzione onorevole.

L'*Istitutore di Torino* in una breve relazione sul Congresso e sull'Esposizione così si esprime:

« Nella VI sala trovansi le scuole secondarie
« classiche e tecniche, fra cui tiene un posto
« onorevole la Provincia di Roma, Lucca, Man-
« tova, Sondrio, Civitavecchia, Gemona, Este,
« Bari e Termini Imerese offrono qui pure dei
« bei saggi. »

Se abbiamo citato giudizi lusinghieri per noi, e che la modestia volea taciuti, l'abbiam fatto soltanto per rispondere alle accuse degli avversarii e per difendere un'istituzione che fu affidata alla nostra coscienza, al nostro onore.

Del resto noi crediamo sia vero il proverbio:

I ranocchi a gracidare, e gli uomini a lavorare.

V. O.

Una bella iniziativa ha preso il Comizio agrario di Cividale di chiamare i maestri comunali ed i possidenti di quel Distretto e de' vicini a delle *Conferenze agrarie* teorico-pratiche; le quali avendo principio domenica 4 ottobre alle nove ant., seguiteranno per dodici giornate da destinarsi nel mese di ottobre. Queste conferenze, alle quali ha concorso anche il Governo con 250 lire di spesa e qualche Comune, saranno dirette dal prof. Ricca Rosellini del nostro Istituto tecnico.

Quel Distretto ha una singolare importanza, nella pianura per l'allevamento dei bestiami e la gelsicoltura nella collina per la viticoltura e la frutticoltura, Esso offre così la più svariata coltivazione, che si estende a tutta la zona orientale della Provincia.

Se nel Congresso pedagogico di Bologna fu espresso il voto, che nelle scuole elementari s'introduca un insegnamento applicato all'industria agraria, conviene cominciare dall'impartire un po' d'istruzione ai maestri, mettendoli sulla buona via per applicare i principii alle condizioni locali dove insegnano.

Non facessero altro, queste conferenze, se non mostrare a tutti il conto in cui si tiene la prima delle industrie nazionali ed avviare maestri e giovani possidenti agli studii pratici per migliorarla e dare un indirizzo alle menti dei campagnuoli, esse gioverebbero assai.

Di certo da una dozzina di conferenze non si può aspettarsi che i maestri ed altri intervenuti ne riescano dotti in agricoltura; ma in esse però si può cominciare un utile avviamento, il quale darà più tardi i suoi frutti.

Noi non possiamo quindi che lodare il Comizio di Cividale per l'iniziativa presa ed il Governo ed il nostro Istituto e la Stazione sperimentale di concorrervi per la loro parte. Speriamo che questo esempio sia imitato da altri Comizii del Friuli, i quali potrebbero anche unirsi per questo più d'uno laddove in una data zona ci sono condizioni simili per l'agricoltura. Daremo in appresso qualche ulteriore cenno sopra queste conferenze

Arresto. Per furto di biancheria e legname da costruzione furono ieri arrestati da questi agenti di P. S. i conjugi Luigi ed Antonia M...., nati a Martignacco e domiciliati in questa città, individui già noti ai registri penali.

— Furono pure denunciati all'Ufficio di P. S. nelle ultime 24 ore, due altri furti ed una indebita appropriazione.

FATTI VARII

Istituti tecnici. I risultati delle lunghe conferenze che i direttori degl'Istituti tecnici tennero nella decorsa settimana presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, vengono attualmente (dice l'*Economista*) ordinati e svolti dall'onorevole Morpurgo segretario generale del Ministero stesso, in una apposita circolare. Quei risultati non assunsero la forma di deliberazioni, bensì quella di voti, che rispondono agl'importanti quesiti proposti e discussi ampiamente e dottamente da uomini competentissimi nella materia, quali erano il presidente del Con-

---

chè il tempo ci faceva credenza solo per poco, e l'addensarsi di certi nuvoloni nimbosi ci era arra forse di qualche più serio fenomeno meteorico sul pomeriggio.

Volgendo a Sud, da quel nevato, dove noi eravamo, alto oltre i 2200 metri, le conche scendevano sempre più basse, quasi immense gradinate, e da una per passare nell'altra si era costretti a scendere per frane di pietre mobili e pericolose che si serravano tra maggiori e più stretti sproni di roccia, lasciando tal fiata passaggio limitatissimo. Ghiacciaio non vedemmo. Chieste però le guide, queste d'accordo ci assicurarono, che, proprio sotto la vetta Canin, avvi un deposito di *ghiaccio verde cristallino* (per ripetere le loro parole); non potemmo capire se porti seco morene o meno; nè eravamo al caso in quel giorno stesso di andar a verificare *de visu* la cosa, il che però rimettemmo ad altro tempo.

Prima di abbandonare il nevato e compiuta alle 1 e mezza pomeridiane un'ultima osservazione ai piedi del penultimo fra i campi di neve, da noi creduto il più basso e che ci ammaestrò essere ancora a 2100 metri, da veri epicurei volemmo prendere un *poncino alla neve*, nelle nostre tazze di cuoio e lo sorbimmo, compassionando coloro che devono pagarlo più caro e meno buono 2000 metri più sotto al *Caffè Nuovo*.

Il luogo dove lo prendemmo si chiama *Daur Babba* e sulla carta del Litorale (scala 1: 144,00) porta il nome di *Wely Skaden*.

All'uscire dell'ultima porta dell'inferiore strato nevoso roccie scoscese servivano di chiusa a spettacolo più ameno e gradito: la valle dell'Isonzo, il *Mataiur* e ad un dipresso la scena della sera innanzi. Solo, girato il Babba, e mentre per la costa, adesso ormai erbosa, si traeva verso la sella d'*Infrababba*, le particolarità si disegnavano meglio, sicchè agevolmente si potevano scorgere le case di *Serpenizza* e lo stradale, su cui son poste, che segue le onde limpide ed azzurre dell'Isonzo verso *Ternova* e *Caporetto*.

Mancavano pochi momenti alle 3 pomeridiane allorchè si arrivava al varco e approfittammo dell'ora *meteorica*, per fare una nuova stazione sul colmo della sella, della quale in tal guisa potemmo avere l'esatta altezza in metri 1928 sul mare. Sovra di noi sino all'estrema vetta del piccolo Babba pascolavano delle pecore, custodite da pastori salitivi forse da *Saaga* o da *Uccea*, la temperatura era dolce, sparita la nebbia, il paesaggio era ricomparso ridente, il bacino dell'Isonzo da un lato, quello del Resia e del Fella dall'altro fino al lontano Amariano, tutto, consigliava al riposo e taluno di noi avea benanco ceduto a tale tentazione, quando un romoreggiare non remoto di tuono, ci avvertì di stare in guardia e di non fidarci gran fatto di quella apparente tranquillità della natura.

Infatti buon per noi che discendemmo in fretta. Si distava ancor quasi un'ora dal nostro ricovero, che un nembo proveniente da Libeccio e fin allora celatoci dal Piccolo Babba cominciava a rovesciarci adosso una pioggia fitta e grossa, che ci avrebbe in un istante fradici, se non avessimo in fretta indossati chi la tunica chi il san rocchino impermeabili.

Le quali vesti ci davano poi un singolare aspetto; e a dir vero la comitiva, stanca di 12 ore di marcia, della veglia e del viaggio del dì prima, che scendeva lenta lenta attraverso i pini mughi e le frane, che conducono a Berdo, divisa in gruppi di due individui ognuno che si seguivano a distanza di cinquanta o sessanta metri, avea ben poco dell'eroico.

Una buona minestra, un buon focherello, un eccellente bicchiere di the al rhum (leggi *acquavite*), quattro dita di erba secca sotto la schiena, rimisero però ad ognuno in corpo ben presto il buon umore, e quantunque dalle 4 e mezza pomeridiane, istante del nostro ritorno, la piova seguitasse sempre, alquanto rimessa, ma senza tregua, noi le passammo abbastanza liete. La storia vuole però che si dica che alle 8 e mezza già ci sdraiavamo nel fenile a dar requie ai nostri poveri muscoli, che per tante ore avean provato scosse e balzi e distensioni da metterli proprio alla disperazione.

Ma prima d'andare a letto, fatto l'appello, e visto che nessuno mancava, che se c'erano dei feriti, nessuno avea voltato le spalle, che se c'erano dei caduti, essi s'erano anche rimessi in piedi, memori che il giusto cade 7 volte al giorno; considerato che Oliva aveva vinto con mirabile costanza le tentazioni del capogiro, che Brazzà avea mostrato piede, testa, occhio e destrezza da vero alpinista, che il capitano avea fatto prova di una tranquilità d'animo ed una sicurezza non mai smentita nemmeno un'istante, che io.... (il mio panegirico lo farò un'altra volta), ci votammo reciprocamente un atto di solenne encomio e ci mettemmo tutti nell'*ordine del giorno*.

La mattina veniente, salutata la nostra ospite (che ci ammazzava di ringraziamenti pel datole compenso) in cinque ore giungemmo a Resia, seguendo però stavolta da Coritis in basso sempre la sinistra del torrente fin sotto a Gniva dove lo varcammo. L'ultimo tratto di strada anch'esso ci fu reso nojoso da piova temporalesca, così dirotta, che le parti del corpo non difese dall'abito di gomma, parevano essere state poste in macerazione almeno da un mese. Ci fu però causa di non poca superbia l'essere stato salutato il nostro giungere sulla piazza di Prato da uno scroscio di folgore, così prossimo e repentino, che taluno di noi accusò quasi qualche fenomeno elettrico sulla persona.

Lasciati i saluti e i ringraziamenti nostri al segretario di Resia, alle cure del quale era dovuto il buon esito dell'impresa; asciugatici e cambiati i panni molli di pioggia, rifocillati da cibo e bevanda; mercè il vigore di due buoni cavalli carintiani ci femmo trasportare a Resiutta per la strada in parte in quello stesso giorno ingombra di frane e lungo il torrente, già lattiginoso, torbido e in via di gonfiarsi pel maltempo. A Resiutta la carrozza di Perissutti trasportava la brigata in Gemona, dove si dissero gli addii, poichè una metà se n'andava a letto e l'altra metà ad Udine.

Tu ver Gerusalemme, io verso Egitto.

(Continua)

glio superiore dell'istruzione tecnica, i direttori degl'Istituti tecnici di Torino, di Genova, di Milano, di Venezia, di Bologna di Firenze, di Napoli e di Palermo, ed i due direttori degl'Istituti di Pesaro e di Jesi per le quistioni attinenti alla sezione agronomica. La circolare dell'onorevole Morpurgo, chiarendo quei voti, pone gl'insegnanti in condizioni di adottare le necessarie riforme, delle quali era constatato il bisogno. A questo modo i risultati delle lunghe riunioni, presiedute dall'onorevole Morpurgo, si traducono prontamente in una pratica e sollecita attuazione.

—

Scuole secondarie. L'*Opinione* dice: Sappiamo che il ministero della pubblica istruzione si pose all'opera di attuare alcune delle proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta sulle scuole secondarie, anzi che sta per uscire al pubblico il relativo regio decreto. Alcuni di quei provvedimenti verranno accolti con favore dai padri di famiglia e dagli educatori, la facoltà cioè data ai giovani forniti della licenza ginnasiale di inscriversi al primo corso liceale senza obbligo di speciale esame di ammissione, e l'altra disposizione per cui gli studenti privati potranno presentarsi in qualunque scuola governativa a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe alla fine dell'anno scolastico. Le altre disposizioni riguardano l'ordine degli esami e la ripartizione delle materie di studio nelle scuole secondarie. Anche intorno alle scuole normali e agli esami di patente venne decretata qualche opportuna riforma. Queste furono le prime proposte della Commissione, presentate quasi in via d'urgenza: intanto essa attende a compilare la relazione generale che dovrà mettere in chiaro lo stato presente e i bisogni delle scuole.

—

Un equivoco ufficiale. A Roma c'è stato un po' di subbuglio nella Guardia Nazionale. Il Comando di questa aveva domandato al Ministero della guerra i nomi dei caduti sotta la breccia di Porta Pia, per farli scolpire nella lapide inaugurata il 20 settembre. Il Ministero della guerra ommise quindici nomi e ne storpiò undici.

Il *Fanfulla* pubblico un'epigrafe scherzosa mettendo in canzonatura la Guardia Nazionale di Roma.

In seguito a questo scherzo, il 27, nelle ore pomeridiane venne pubblicato un avviso firmato «Il Comandante interinale, colonnello Gigli» col quale avviso s'invitavan gli ufficiali della Guardia Nazionale a radunarsi nell'aula dei conservatori onde esprimere un voto di biasimo al giornale il *Fanfulla, per i suoi attacchi contro la milizia cittadina.*

Intanto è stato dato l'ordine di togliere la lapide di Porta Pia, per rimetterla corretta senz'altra cerimonia.

La riunione degli ufficiali della guardia nazionale ebbe luogo, e nella medesima si diede lettura d'una lettera del Ministero della Guerra che dichiarava gli errori, incorsi nella lapida memorativa, essere stati cagionati da lui. Si pronunziarono lunghi discorsi, e finalmente fu votato un ordine del giorno di biasimo al *Fanfulla*, invitandolo a rettificare quanto disse sull'argomento in questione, inserendo la lettera del Ministero.

—

Notizie militari. Leggiamo nell'*Italia Militare* in data del 26: In seguito all'esito degli esami subiti dagli allievi della scuola militare e del collegio militare di Napoli, 113 di essi furono dichiarati ammissibili all'Accademia militare in Torino. Per mancanza però di locali in quest'ultimo Istituto, il ministero aveva dapprima limitato a 100 il numero degli allievi da ammettersi in esso, ma in seguito essendosi potuto ottenere un conveniente adattamento dei locali, il ministero ha ordinato che tutti i 113 allievi siano ammessi all'Accademia, e che inoltre sia fatta facoltà di poter subire gli esami complementari pel passaggio in detta Accademia anche a quegli allievi che dovendo ora ripetere gli esami comuni vengano a trovarsi nelle condizioni prescritte dal n. 48 delle norme di ammissione.

Il ministero della guerra ha determinato che i militari di prima categoria della classe 1851 di tutte le armi, tranne la cavalleria, saranno inviati in congedo illimitato tra il 10 ed il 14 del venturo ottobre.

—

La cambiale di Garibaldi. Leggemmo già nel *Piccolo* la notizia che il generale Garibaldi, affine di ottenere dal Banco di Napoli un credito a favore di una persona della sua famiglia, aveva offerta come garanzia la sua proprietà di Caprera, e che il castelletto era stato conceduto e la cambiale scontata. Ora lo stesso *Piccolo* così scrive:

« Dobbiamo con dispiacere rettificare la notizia. — Il castelletto non è stato ancora conceduto, la cambiale non è stata scontata. Si è detto che bisognerà sottoporre la questione al giudizio del Consiglio generale del Banco.

Aspettiamo i commenti della stampa straniera su questo fatto. E non ci meraviglierebbe vedere qualche Museo inglese chiedere al Banco di Napoli d'acquistare l'autografo di Garibaldi, pagandolo la somma che il generale chiedeva al Banco.

Quanto a noi, per verità, se fossimo alti personaggi, o Governo d'Italia, non ci penseremmo su due volte; e compreremmo quell'autografo che dipinge l'uomo. « Signora Direzione del Banco, » esso dice su di un foglio non bollato, « servo la presente per pregarvi di.... e con questo vi prometto puntuale pagamento. — *G. Garibaldi.* »

—

Il battesimo di una vigna. I giornali fiorentini ci portano con questo titolo la relazione di una festicciuola campestre assai beninteso. La marchesa Masetti, avendo piantato di recente una vigna nella sua tenuta di Castelfiorentino, invitò a visitarla un'eletta società di possidenti di quelle amene campagne.

Il signor F. L., amministratore generale dei beni della suddetta marchesa, faceva gli onori della festa, la quale consistè principalmente in un'ottima refezione imbandita nel centro della vigna ed in una visita alla medesima, visita da cui emerse una vera lezione di viticultura e di agricoltura. I signori Giannini, Brandini, Tofi ed altri di Castelfiorentino che nell'anno precedente avevano dato l'esempio di queste feste rurali, tanto utili quanto dilettevoli, aprirono discussioni difendendo e disapprovando le società enologiche intese come sono in massima tra noi. La discussione entrò su tutti i campi e della scienza e della economia e del commercio. Alla fine fu constatato che le idee predominanti erano in generale favorevoli a questa istituzione. Ma fece sopratutto opposizione un giovine fiorentino, allievo del prof. Cuppari, che provò l'impossibilità di fare un vino di tipo unico e gli svantaggi alla economia rurale del paese proveniente da queste società enologiche intese come elleno sono da noi.

Ecco le feste che dovrebbero fare i nostri possidenti. Così fattori e contadini imparerebbero a scambiarsi le loro idee e l'agricoltura avrebbe un grande sviluppo.

—

Congresso degli Orientalisti. Il Congresso degli orientalisti, raccolto in Londra, e del quale abbiamo già dato l'annuncio, ha posto fine alle sue sedute. Se dobbiano credere a un corrispondente del *Temps*, i risultati di questa dotta conferenza furono molti e importanti. Nella seduta consacrata agli studi semitici, il sig. Opper, francese, comunicò l'esito delle sue investigazione sulle iscrizioni cuneformi, e le sue recenti scoperte sulla grammatica della lingua meda e sulla possibilità di far risalire la cronologia assira a trentamila anni avanti l'era volgare. Gli studi semitici ricevettero un incremento dalle comunicazioni del tedesco Brugsh, delegato del Governo egiziano, sulla via tenuta dagli israeliti nel passaggio del Mar Rosso, e dalla lettura del sig. Chabas, francese, sulla letteratura egiziana dell'alta antichità. Gli studi indiani ebbero eminenti rappresentanti negli scienziati inglesi e tedeschi. Negli studji chinesi e giapponesi brillarono più di tutti i francesi, e il sig. De Rosny ricevette i più lusinghieri attestati di stima e d'ammirazone dal Congresso. Uno splendido banchetto, al quale prese parte il *lord mayor*, chiuse l'operosità del Congresso, il quale si radunerà l'anno venturo a Pietroburgo, sotto la presidenza del conte Woronzow-Dascow.

ATTI UFFICIALI

Il Ministero dell'interno ha diramato ai Prefetti del Regno una Circolare in data 20 settembre, cui giova dare la massima pubblicità, perchè risguarda la falsificazione di Viglietti della Banca Nazionale. Ed ecco la parte sostanziale della circolare stessa:

« Molti dei biglietti della Banca Nazionale da L. 5 che si trovano presentemente in circolazione, hanno il bollo rosso facilmente cancellabile, per lo che potrebbero essere ritenuti falsi.

Tale difetto deriva da uno strato gommoso che la fabbrica ha dato sulla carta e che impedisce al bollo e ai numeri rossi di fissarsi, come dovrebbero, sul foglio.

Non essendo possibile in presenza della prossima emissione della carta consortile fare una nuova emissione di biglietti da L. 5, nè convenendo d'altra parte lasciarne privo il paese, si è creduto opportuno non ritirare dalla circolazione i biglietti di detto taglio che presentano l'accennato difetto. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci particolari assicurano che mentre il signor Thiers era di passaggio a Grenoble, ha ricevuto dalla cittadinanza una dimostrazione imponente in senso repubblicano.

— L'*Opinione* dice di essere assicurata che l'on. Bonghi assume il portofoglio dell'istruzione pubblica.

— Leggesi nel detto Giornale:

I giornali di Berlino, giunti stamane, confermano la smentita da noi data ieri al *Figaro*, il quale aveva annunziato che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto domandare se il Papa l'avrebbe ricevuto, ove egli fosse determinato a fare un viaggio in Italia. Una richiesta siffatta non si potrebbe neppur supporre. Qualunque siano le relazioni fra il Governo tedesco e la Santa Sede, nè l'Imperatore, nè il Papa mancherebbero a quegli atti di convenienza che si usano tra principi, nè l'Imperatore potrebbe sospettare di non esser ricevuto dal Papa, nè al Papa si potrebbe, senza fargli offesa, attribuir il pensiero di non riceverlo. La quistione che a Berlino fu discussa pare invece quest'altra, cioè se sia opportuno che l'Imperatore, ove la salute gli consenta di far il viaggio d'Italia, si rechi sino a Roma. Visitando il Re d'Italia in Roma, dovrebbe visitare anche il Papa, non potendo l'Imperatore Guglielmo dimenticare d'esser sovrano di 14 milioni di tedeschi che riconoscono per loro capo spirituale il Santo Padre. Siccome non è stata ancora presa alcuna risoluzione rispetto al viaggio, così è pur sospesa ogni deliberazione circa la venuta in Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 27. Stamane il Comizio elettorale fu numerosissimo. Assistevano i delegati di ottanta Collegi delle provincie meridionali. Risultarono eletti a formare il Comitato centrale dell'Opposizione Avezzana, Nicotera, Lazzaro, Sandonato, Billi, Abignente, De Sanctis, Comin, Lacava, Ayalla, Ranieri, Lepiane.

Acqui 27. Il treno inaugurale è partito alle 9.45 per Savona, arrivò ad Acqui alle ore una, fermandosi tratto tratto per visitare le opere d'arte. Generale ammirazione della grandiosità dei lavori. Nel grande salone dei bagni vi fu un banchetto offerto dal Municipio a 300 invitati.

Könígsberg 27. Ebbe luogo il processo contro 37 istigatori dei disordini di Quednau. Il giurì ne condannò 36 da 4 mesi fino a 5 anni di detenzione o di prigione. Uno fu assolto.

Pietroburgo 27. I giornali consigliano i Czechi a rinunziare ad ogni aspirazione politica particolare.

Angers 28. Maille ebbe voti 49,444, Bruas 45,595. Mancano i risultati di quindici Comuni.

Hongkong 28. Un tifone violentissimo scoppiò qui ieri a mezzanotte. Otto navi furono colate a fondo. Molte persone scomparse. Mille morti. Molte case distrutte. Perdite immense.

Parigi 28. Gli ultimi telegrammi da Angers danno per certa la riuscita del candidato repubblicano Maillè nel secondo scrutinio che ebbe luogo ieri.

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette il generale Lamarmora e lo ha invitato alla caccia nella sua tenuta di Laforex.

Ultime.

Roma 28. Il Segretario generale Gerra annunzia dalla Sicilia che quanto prima la tranquillità verrà ristabilita.

Odessa 27 Negli Urali è scoppiata una sollevazione di Cosacchi in seguito all'introduzione della leva generale.

Belgrado 27 Fu tirato in Brozka sull'archimandrita serbo.

Angers 28. Il candidato repubblicano Maille fu eletto con 51,500 voti, Bruas, candidato settenalista, ebbe 48,000 voti.

Nuova Yorck 28. La città di Antigua, nel Guatemela, fu distrutta da un terremoto.

Londra 28. L'Imperatrice d'Austria si recò a Plymourth per assistere agli esperimenti delle torpedini.

Madrid 28. Bazaine passerà qui l'inverno. Sua moglie è già arrivata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	759.2	757.5	757.4
Umidità relativa	66	47	63
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	S.O.	S.E.
Vento (velocità chil.)	0	3	1
Termometro centigrado	21.1	24.6	19.2

Temperatura (massima 26.4, minima 16.3)

Temperatura minima all'aperto 14.2

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 28 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.78.1[2	8.79.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.03	11.05
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VENEZIA, 28 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.90 a —.— e per fine settembre a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.06	»	22.07
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.50 1[2	»	—.— p. fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.70	a L.	71.75
» » 1 lug. 1874	»	73.85	»	73.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.05	»	22.06
Banconote austriache	»	250.25	»	250.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 »

VIENNA		al 26	al 28 sett.
Metalliche 5 per conto	fior.	71.20	71.15
Prestito Nazionale	»	74.15	74.15
» del 1860	»	109.25	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	998.—	991.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.25	251.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.50	109.45
Argento	»	103.80	103.80
Da 20 franchi	»	8.79.1[2	8.80.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.—	ad L. 21.80
Granoturco (vecchio)	»	16.—	» 16.50
Granoturco (nuovo)	»	15.—	» 15.71
Segala	»	15.—	» 15.50
Avena	»	13.40	» 13.66
Spelta	»	—.—	» 22.20
Orzo pilato	»	—.—	» 22.—
» da pilare	»	—.—	» 11.30
Sorgorosso	»	7.70	» 8.—
Mistura	»	—.—	» —.—
Miglio	»	—.—	» —.—
Lenticchie il k. 100	»	—.—	» 34.—
Fagiuoli (di pianura)	»	—.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani)	»	—.—	» —.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Saraceno	»	—.—	» —.—
Lupini	»	—.—	» 10.25

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3476 1

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 5 ottobre p. v. sarà proceduto all'appalto dei lavori di fornitura di ghiaja, ristauro manufatti ed altre prestazioni occorrenti durante l'epoca 1874-1875, a mantenimento della strada Carnica provinciale, Tronco Secondo, cioè dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiaccis per Ovaro, Comeglians, Rigolato. Forni Avoltri mette al confine Bellunese presso Sappada, e ciò per l'importo di L. 8189.84 secondo le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II.ª del Progetto 30 agosto 1874. In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno sopra indicato alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta pei lavori suddetti col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che giusta il regolamento medesimo viene fissato a giorni 7.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 800 in Biglietti della Banca Nazionale.

Il deliberatario definitivo poi, dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Il Capitolato d'appalto su mentovato resta fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc., inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 21 settembre 1874.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov.
G. Orsetti.

Il Segretario
Sebenico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 857 2
Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Lestizza

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 del p. v. mese di ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti.

1. Al posto di Medico-Chirurgo comunale cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1234.50 coll' indennizzo pel cavallo di l. 222.21 pagabili in rate mensili postecipate.

2. Al posto di maestra Comunale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 335.00 pagabili in rate trimestrali postecipate. Gli aspiranti produranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti entro il termine sopra precisato a questo Protocollo Comunale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva per quella della Maestra l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pegli altri diritti ed obblighi del Medico veggasi l'avviso 31 Ottobre 1869 inserito nel giornale d'Udine N.264.

Dato a Lestizza, addì 24 settembre 1874

Il Sindaco
Nicolò Fabris

N. 740. 3
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica dei comuni consorziati di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, a cui è annesso l'onorario annuo di lire 1976 pagabili in rate trimestrali postecipate, compreso l' indennizzo del Cavallo.

La popolazione dei due Comuni è di 4306 abitanti, dei quali un terzo ha diritto all' assistenza gratuita.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di Legge.

La nomina è di spettanza dei consigli dei due Comuni interessati.

Dal Municipio di Tramonti di Sotto li 18 settembre 1874.

Il Sindaco
Luigi Masutti

Il Segretario
L. Zuliani.

N. 838. 3
Distretto di Palmanova

COMUNE DI GONARS

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di II classe elementare pelle due frazioni di Fauglis e Ontagnano, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 650; avvertendo che l'istruzione va divisa fra le scuole di dette due frazioni in modo che la mattina sarà impartita nell' una, e nel pomeriggio nell'altra di esse frazioni distanti l'una dall' altra meno di un chilometro, e con l'obbligo della scuola serale.

Gli eventuali aspiranti produrranno le relative istanze di concorso, corredate a legge, entro il termine sopra assegnato.

L'eletto entrerà in funzione col prossimo anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale
Gonars, li 19 settembre 1874.

Il Sindaco
Avv. Antonio Moro.

N. 850 1
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio

di S. Daniele del Friuli

AVVISO.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto in calce indicato.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d' idoneità;
f) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L' eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

Indicazione del posto

Maestra elementare femminile di Classe III in S. Daniele cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 650.

S. Daniele li 26 settembre 1874

Il Sindaco
Avv. Ciconj.

N. 1460. 1

La Giunta Municipale

di Azzano Decimo

AVVISO.

A tenore della delibera Consigliare 15 andante N. 1408 è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Giobbe, stato sollevato da tal carico colla Consigliare deliberazione predetta.

Lo stipendio annuo viene fissato in L. 1200. Le istanze di concorso saranno accettate sino a venti giorni decorribili dalla data del presente.

Azzano li 23 settembre 1874

Il Sindaco
C. Travani.

N. 2854-28 2

REGNO D'ITALIA

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO SPEDALE

OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI IN UDINE

ed Istituto dei convalescenti in Lovaria

Avviso d'Asta.

In relazione alla deliberazione 18 corr. di questo Consiglio sono d'appaltarsi per un triennio, che comincierà col giorno 1 gennaio 1875, le seguenti forniture così in servizio di questo Civico Spedale, come dell'Ospizio Esposti e Partorienti, e dell' Istituto dei Convalescenti e Maniconomio sussidiario in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per le sale, per gli uffici, e per altri usi interni, escluso l'occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa, essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Paglia pei sacconi.

Sapone.

Soda cristallizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuta un' asta pubblica nel giorno di martedì 20 ottobre p. v. alle ore 11 ant. presso questo Ufficio.

L' incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d' aggiudicazione, è di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 4 novembre anno corrente alle ore 11 ant.

I dati regolatori d'asta ritenuti quali limiti maggiori saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo ricoverato nello Spedale e nell' Ospizio Esposti e Partorienti, non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici per l'Ospitale L. —.74 per l'Ospizio Esposti e Partorienti » —.80

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun Maniaco ricoverato nel locale in Lovaria dell'Istituto dei convalescenti » —.64

ritenuto che in tale prezzo sono compresi i soli generi occorrenti pella vittuaglia, esclusi però la farina gialla e gli erbaggi, articoli questi che verranno provveduti dallo Spedale e ritenuto che qualsiasi spesa relativa alla somministrazione in Lovaria del detto vitto, e cioè di trasporto, di cucinatura, di conditura e di servizio starà ad esclusivo carico dell'Ospitale.

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun convalescente ricoverato nel casino di Lovaria a carico dell' Istituto dei convalescenti L. 1.10 ritenuto come sopra il trasporto, la cucinatura, la conditura ed i servizii ad esclusivo carico dell' Istituto medesimo.

Petrolio per ogni cento chil.	L.	109.02
Soda cristallizzata simile	»	31.23
Olio d'uliva simile	»	178.12
Candele steariche simile	»	248.20
Sapone bianco fino simile	»	86.38
Torba per ogni metro	»	3.—
Legna forte, cosiddette borre, tagliata ad uso delle stufe per ogni quintale	»	3.50
Carbone forte simile	»	9.70
Paglia di frumento simile	»	3.25

Tutte le forniture formano un solo lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all' impresa, se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante lire 2000 in valuta legale od in Obbligazioni del Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell' Impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro, o di Obbligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di lire 6000.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso quest' Ufficio.

Si avverte, solo per norma generale che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di cento mila nel Civico Spedale, di dieci mila nell'Ospizio Esposti e Partorienti, di quattordici mila nel Manicomio sussidiario in Lovaria, e di 730 nell' Istituto convalescenti pure in Lovaria, e che oltre a ciò occorreranno pure in via approssimativa, in un anno

Quintali	2000	legna.
»	225	paglia.
»	4	sapone.
»	34	soda cristallizzata.
Metri	200	torba.
Quintali	30	carbone.
Chilogrammi	40	candele.
Ettolitri	05	olio.

Udine, 23 settembre 1874.

Il Presidente
Questiaux.

Il Segretario
G. Cesare.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

di Accettazione Ereditaria.

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto:

che oggi fu accettata col beneficio dell' inventario da Giacomo fu Giuseppe Zuliani per se e quale esercente la patria potestà della minorenne di lui figlia Maria, l' eredità intestata della fu Filomena fu Giuseppe Visentini era moglie del suddetto Giacomo Zuliani, resasi defunta in Cividale li 27 febbrajo 1874.

Cividale, 27 settembre 1874

Il Cancelliere
Fagnani.

Sunto di citazione

Udine, addì ventisette settembre, milleottocentosettantaquattro.

A richiesta del signor Luigi Ballico di Udine, io sottoscritto usciere di questa R. Pretura, I. Mandamento, ho in quest' oggi citato il sig. Giovanni Sbuiz di Mattia, negoziante in Trieste (Monarchia Austro-Ungarica) a comparire davanti l' Illustrissimo signor Pretore del 1° mandamento di Udine all' udienza del 9 (nove) novembre, anno corr. per ivi sentirsi condannare in via cambiaria al pagamento della somma di ex Fior. 303.05 pari ad Italiane L. 787.92 cogli accessorii di legge, arresto personale, esecuzione provvisoria, e spese di lite.

Locchè si pubblica a sensi degli art. 141.142 del vigente Codice di Procedura Civile.

G. Orlandini

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.